

## In ricordo di Elio Matassi (1945-2013)

*Per diventare musicale il suono deve assolutamente ricorrere al sangue di chi lo percepisce e ne fa uso, simile alle forme d'ombra che ad Odisseo non danno spiegazioni su di sé ma su di lui che interroga. Per diventare musicale e dunque essere veramente introiettato, il suono ha bisogno della mediazione umana perché è espressione umana per eccellenza [...] entro quest'ottica peculiare strettamente correlato al suono vi è il primato dell'ascolto e dell'orecchio, che rappresenta tutti gli altri sensi* (E. Matassi, *Musica*, Guida, Napoli 2004, p. 65).

Elio Matassi è stato professore ordinario di Filosofia morale e di Estetica Musicale all'Università Roma Tre, Direttore del Dipartimento di Filosofia dal 2006 al 2012 e direttore del Master in Formazione musicale e dimensioni del contemporaneo dal 2010 al 2013. Presidente della Società Filosofica Romana e membro del comitato scientifico-direttivo di numerose riviste scientifiche italiane e straniere, è stato anche, tra le altre cose, uno dei principali collezionisti al mondo di incisioni delle esecuzioni delle sinfonie e dei Lieder di Gustav Mahler (circa mille tra vinili e compact disc).

Ha dedicato numerose pubblicazioni alla filosofia tedesca dell'Ottocento e del Novecento, in particolare al pensiero di Hegel, alle scuole hegeliane, al Neocriticismo tedesco e alla Scuola di Francoforte. Fondamentale il saggio sul pensiero del giovane Lukács, ristampato recentemente dall'editore Mimesis (*Il giovane Lukács. Saggio e sistema*, 2011).

Le sue più recenti ricerche si sono avvicinate alla filosofia della musica moderna e contemporanea, con una serie significativa di libri e di articoli, molti dei quali tradotti nelle principali lingue europee. Tra gli altri, *Bloch e la musica* (Salerno, Fondazione Menna, 2001), *Musica* (Napoli, Guida, 2004), *L'idea di musica assoluta. Nietzsche e Benjamin* (Rapallo, Il ramo, 2007), fino all'elaborazione di un'originale *Filosofia dell'ascolto* (Rapallo, Il ramo, 2010).

Negli ultimi anni la produzione di Matassi ha messo in relazione la profondità della speculazione teoretica con un'altra sua passione: il gioco del calcio. Sul tema ha pubblicato *La pausa del calcio* (Rapallo, Il Ramo, 2012), la riedizione ampliata *Pensare il calcio* (2013) e il libro-intervista *Filosofia del calcio* (Milano, Mimesis, 2013).

In Elio Matassi ricordiamo un generoso e appassionato docente della comunità di Roma Tre, uno studioso capace di oltrepassare i confini accademici delle discipline, un protagonista della vita culturale romana di questi anni.

## Voci dal mondo

Si apre con un omaggio al filosofo Elio Matassi, nell'ambito della nuova rassegna "Voci dal mondo", il programma dei martedì musicali del Palladium, un ciclo di concerti che l'Università Roma Tre organizza nel teatro di ateneo tra la fine di marzo e il prossimo giugno 2014.

La rassegna "Voci dal mondo" propone alla comunità accademica di Roma Tre e al pubblico romano un appuntamento periodico con testi cantati in lingue diverse, su temi volta per volta riconducibili a momenti e culture differenti della geografia e della storia del mondo: una sorta di sguardo critico, e allo stesso tempo artistico, sui frammenti di realtà e di poesia che compongono il quadro della nostra contemporaneità.

Gli incontri si svolgeranno secondo il modello di una lezione performativa. L'esecuzione dei brani sarà cioè preceduta e inframmezzata dagli interventi di musicologi, specialisti e docenti universitari, che - anche con l'ausilio degli stessi interpreti musicali - commenteranno i testi dei canti, evidenziando i nessi tra la musica, le parole e il contesto culturale di riferimento delle composizioni in programma.

### Per informazioni:

luca.aversano@uniroma3.it  
info@mthi.it

Dipartimento di Filosofia,  
Comunicazione e Spettacolo



Master in Formazione musicale  
e dimensioni del contemporaneo  
C.A.F.I.S.

## Teatro Palladium - Università Roma Tre

Piazza Bartolomeo Romano, 8 - Roma

Primo appuntamento della rassegna **VOCI DAL MONDO**

**martedì 25 marzo 2014, ore 20,30**

### *Il canto dei filosofi* *Omaggio a Elio Matassi*

Lieder di F. Nietzsche, Th. W. Adorno, G. Mahler, A. Berg, A. Schönberg

soprano **Marcella Orsatti Talamanca**

baritono **David Greiner**

pianoforte **Alessandro D'Agostini**

traduzione, lettura e commento dei testi a cura di **Quirino Principe**

intervengono

**Giacomo Danese** (Conservatorio "Luisa D'Annunzio" - Pescara)

**Roberto Giuliani** (Conservatorio di Santa Cecilia - Roma)

**INGRESSO LIBERO**



## PROGRAMMA

**Friedrich Wilhelm Nietzsche** (Röcken, presso Lipsia, 15 ottobre 1844; Weimar, 25 agosto 1900)

*Unendlich* (“Infinito”, dopo il 1861), testo di Sándor Petőfi, 1845

*Verwelkt* (“Appassito”, circa 1861), testo di Sándor Petőfi, 1845

*Nachspiel* (“Postludio”, dopo il 1861), testo di Sándor Petőfi, 1846

*Junge Fischerin* (“Giovane pescatrice”, 11 luglio 1865), testo di Friedrich Nietzsche, scritto a Görenzen tra il 4 luglio e il 4 agosto 1862.

Sándor Petőfi (propriamente Petőfi Sándor, o Aleksandr Petrovi), nato a Kiskőrös in Ungheria il 1° gennaio 1823, ucciso nella battaglia di Segesvár (Schässburg) il 31 luglio 1849. Delle poesie in lingua magiara di Petőfi, le traduzioni tedesche sono d’incerto autore: forse di Theodor Opitz, o di Adolf Dux, o più probabilmente (secondo l’attendibile Georg Göhler) di Karl Maria Kertbeny, databili al 1858.

**Arnold Schönberg** (Vienna, 13 settembre 1874; Beverly Hills, Los Angeles, 13 luglio 1951)

*Vier Lieder* op. 2 (1899-1900)

*Erwartung* (“Attesa”, 1899), testo di Richard Dehmel

*Schenk mir deinen goldenen Kamm* (“Regalami il tuo pettine d’oro”, 1899), testo di Richard Dehmel

*Erhebung* (“Elevazione”, 1899), testo di Richard Dehmel

*Waldsonne* (“Raggi di sole nel bosco”, 1900), testo di Johannes Schlaf

Richard Dehmel, nato nel borgo anseatico di Wendisch-Hermsdorf il 18 novembre 1863, morto a Blankensee (Amburgo) l’8 febbraio 1920. Le tre liriche per l’op. 2 di Schönberg, scritte nel 1894-1895, sono tratte dal più importante libro poetico dell’autore, *Weib und Welt* (“Donna e mondo”, Berlino 1896), in cui si trova anche la poesia onirica, notturna e pre-espressionistica *Zwei Menschen* cui Schönberg s’ispirò per il suo sestetto *Verklärte Nacht* (“Notte trasfigurata”, 1899), contemporaneo alla *Traumdeutung* (“Interpretazione dei sogni”, 1899) di Sigmund Freud.

Johannes Schlaf, nato a Querfurt (Sassonia-Anhalt) il 21 giugno 1862, morto a Querfurt il 2 febbraio 1941, è considerato, insieme con Arno Holz (1863-1929), l’iniziatore del naturalismo tedesco in letteratura, con i romanzi *Papa Hamlet* (1889) e *Die Familie Selicke* (1890). La poesia *Waldsonne* è nella raccolta *Helldunkel* (“Chiaroscuro”, Minden 1899). Johannes Schlaf è uno dei sette poeti messi in musica da Alban Berg nei *Sieben frühe Lieder* del 1905-1908.

**Theodor Wiesengrund Adorno** (Francoforte sul Meno, 11 settembre 1903; Visp, presso Zermatt nel Vallese, Svizzera, 6 agosto 1969)

da: *Vier Lieder nach Gedichte von Stefan George für Singstimme und Klavier* op. 7 (1944)

n. 1, *Wenn ich auf deiner brücke steh’* (“Se indugio sul tuo ponte”)

n. 4, *Kreuz der strasse* (“Crocevia”)

Stefan George, nato a Büdesheim presso Bingen, sul Reno, il 12 luglio 1868, morto a Minusio presso Locarno in Canton Ticino, Svizzera, il 4 dicembre 1933. Le due liriche messe in musica da Adorno appartengono alla più importante raccolta poetica di George, *Der siebente Ring* (“Il settimo anello”, 1907), interamente ispirata della tristezza per la morte immatura del diciottenne Maximilian Kronberger, detto “Maximin” dal poeta e da lui assunto a simbolo di una nuova Germania, luminosa e civile, estranea alle guerre e a ogni forma di violenza, e attratta dalla cultura, dalla scienza, dalla filosofia, dalla poesia, dalle arti e dalla musica. Questa visione ideale della cultura tedesca spinse George ad allontanarsi sdegnosamente dalla Germania e a scegliere la Svizzera come luogo d’esilio non appena vide che in patria s’insediava al potere la volgarità, l’ignoranza e la bestialità del nazionalsocialismo. Basterebbe questo per smentire le stolide e disinformate asserzioni di chi ha visto in George un fiancheggiatore indiretto del nazismo.

**Gustav Mahler** (Kališt [Kalischt] in Boemia, 7 luglio 1860; Vienna, 18 maggio 1911)

*Lieder eines fahrenden Gesellen* (“Canti di uno in cammino”, 1884), testi di Gustav Mahler

*Wenn mein Schatz Hochzeit macht* (“Quando il mio amore andrà a nozze”)

*Ging heut’ morgen übers Feld* (“Questa mattina andavo per i prati”)

*Ich hab’ ein glühend Messer* (“Ho un coltello rovente piantato nel mio petto”)

*Die zwei blauen Augen* (“I due occhi azzurri”)

I testi e la musica di questi Lieder furono ispirati a Mahler dall’amore infelicissimo per Johanna Richter, cantante non eccelsa presso il Teatro dell’Opera di Kassel. La prima esecuzione ebbe luogo 12 anni dopo che Mahler li ebbe scritti, a Berlino, il 16 marzo 1896, diretta dall’autore (che da poco aveva orchestrato l’originaria stesura per voce e pianoforte) e cantata dal baritono Anton Sistermans.

**Alban Berg** (Vienna, 9 febbraio 1885; Vienna, nella notte tra il 23 e il 24 dicembre 1935)

*Sieben frühe Lieder* (1905-1908), testi di poeti diversi, versione originale per voce e pianoforte, 1908; versione per voce e orchestra, 1928

- |  |                                 |
|--|---------------------------------|
| 1. Nacht (“Notte”)                     | Carl Hauptmann, 1858-1921       |
| 2. Schilflied (“Canto del canneto”)    | Nikolaus Lenau, 1802-1850       |
| 3. Die Nachtigall (“L’usignolo”)       | Theodor Storm, 1817-1888        |
| 4. Traumgekrön (“Incoronato di sogni”) | Rainer Maria Rilke, 1875-1926   |
| 5. Im Zimmer (“Nella camera”)          | Johannes Schlaf, 1862-1941      |
| 6. Liebesode (“Ode d’amore”)           | Otto Erich Hartleben, 1864-1905 |
| 7. Sommertage (“Giorni d’estate”)      | Paul Hohenberg, 1885-1956       |